

## **INTERVISTA di: Rita Melillo,**

**a: on. ANTONIO RASTRELLI, pp. 45-49**

**in: *I nostri leader*, vol. 1, Pro Press Editrice, AV., pp. 112, 1998**

**1D.** *Secondo la definizione classica, accettata però anche dagli studiosi oggi operanti nel settore, il management è un connubio tra arte e scienza, in quanto è necessaria la preparazione specialistica per essere efficienti sul piano operativo, ma ciò non toglie che il manager debba di volta in volta inventarsi in un certo senso e per buona parte la soluzione ai problemi che deve risolvere. È una definizione che Lei sente di poter condividere?*

**1R.** Il manager è più di un dirigente. Intuizione, fantasia e genialità fanno la differenza, perché rappresentano doti personali integrative delle capacità professionali, acquisite attraverso la preparazione, lo studio e la specializzazione.

**2D.** *Anche il buon meccanico sa dell'importanza di usare l'attrezzo adatto per uno specifico lavoro, tuttavia il manager per fare il suo lavoro non si serve di attrezzi, ma di uomini, deve quindi sviluppare la sua abilità nell'adoperarsi a far agire meglio i suoi uomini. Posso esprimere grosso modo così in italiano quello che è il pensiero portante di uno dei padri del management come scienza: Peter Drucker. Qual è il Suo commento?*

**2R.** Concordo pienamente. L'impegno del manager sta proprio nella capacità di saper valorizzare al meglio le risorse umane di cui dispone per far emergere attitudini e competenza al fine di ottenere il migliore risultato sul piano della produttività.

**3D.** *Nella domanda precedente si pone l'accento sul fatto che l'elemento umano è predominante nel management tanto da imporsi all'attenzione di chi opera nel settore per decidere quale modello seguire nei rapporti interpersonali: quello gerarchico a piramide, o quello a cerchio basato sulla cooperazione. Lei quale preferisce?*

**3R.** L'ottimizzazione dei rapporti interpersonali costituisce il fulcro di una efficiente ed efficace gestione. A mio avviso non può essere fatta una scelta in via di massima, perché l'impostazione su base gerarchica del rapporto è essenziale quanto alla assunzione della responsabilità di indirizzo e di coordinamento delle attività; sul piano operativo invece la cooperazione e l'impegno sinergico possono produrre risultati ottimali, anche in termini di economia di tempo. Da qui la complementarità dei due modelli.

**4D.** *In quanto manager inevitabilmente investe di autorità e responsabilità altre persone: è necessario, come Lei sa bene, delegare, ma adeguatamente. In che misura si sente responsabile per i risultati positivi raggiunti?, e in che misura si sente responsabile se sono negativi?*

**4R.** In ogni caso sento piena la responsabilità, che mi porta a condividere con i delegati la

soddisfazione per gli esiti positivi del lavoro fatto, ma anche l'amarezza per i risultati negativi rispetto ai quali assicuro tutta la disponibilità per recuperare e ricercare le opportune soluzioni. La delega, del resto, non fa venire meno la titolarità della funzione, per cui il delegante deve sempre svolgere un'azione di vigilanza sull'esercizio della delega.

**5D.** *Conosce i Suoi uomini tanto da essere in grado di assegnare loro dei compiti commisurati alle loro capacità?, e se è il caso aiuta quelli meno preparati a migliorarsi?*

**5R.** *Attribuzione di compiti presuppone la conoscenza delle capacità e delle attitudini dei collaboratori. È evidente che, come detto prima, non faccio mancare il mio apporto di fronte alle difficoltà e non solo per solidarietà, ma anche perché ci sono a monte dei risultati programmati che vanno perseguiti.*

**6D.** *Del resto, soltanto chi ha fatto un lungo tirocinio di miglioramento delle proprie potenzialità, solo chi ha a lungo riflettuto sia sulla sua interiorità sia sul mondo esterno è in grado di capire quali corde toccare nell'altro per farlo scattare e muovere all'unisono con sé stesso. Si dice, infatti, che un buon manager è colui che ti manda al diavolo e tu ci vai di corsa. Con ciò voglio dire che uno dei principali compiti del manager è quello di far fare ad ognuno il proprio lavoro addirittura con entusiasmo: in ciò consiste la cooperazione con i propri uomini, che se adeguatamente sviluppata non solo evita ogni tipo di malcontento e di reclamo, ma innalza anche il livello di produttività sia per qualità che per quantità. Vorrei qualche Suo commento in proposito.*

**6R.** *Il manager deve far leva sulla sua sensibilità per cogliere opportunamente le attitudini, ma anche le difficoltà e gli umori dei propri collaboratori, per farne emergere le reali potenzialità e suscitare il necessario impegno al fine di ottenere livelli ottimali di produttività.*

**7D.** *C'è, al giorno d'oggi, un grande fermento di insoddisfazione dovuto al moltiplicarsi dei conflitti, che abitualmente sono originati da un'esplosione o da un collasso delle condizioni economiche causati da un pensare errato, o meglio da un impiego tardivo del pensiero corretto. Si sente di condividere tale impostazione del problema?*

**7R.** *Le soddisfazioni sono fisiologiche alla natura umana, però sono anche dell'uomo che ha determinazione e tensione ideale. È importante, comunque, saperle cogliere al momento opportuno, per dominarle e gestirle in senso positivo, ad evitare che esse possano riflettersi sull'attività lavorativa.*

**8D.** *Una comunicazione chiara ed efficace è indispensabile per ogni manager. Come provvede a che costantemente esista nelle due direzioni il flusso di idee e di informazioni?*

**8R.** *Un proficuo rapporto tra manager e collaboratori deve essere fondato su una continua, puntuale e chiara comunicazione, che fornisca indicazioni ed indirizzi per una corretta impostazione ed esercitazione del lavoro.*

**9D.** *I grandi managers sono senz'altro dei buoni maestri e guide ideali di altri uomini. Secondo il Suo punto di vista, quale contributo ha dato alla Sua organizzazione sotto questo aspetto? Quale crescita interiore, per contro, Le può aver procurato l'operare in un campo dove l'efficienza è la dea suprema, e la puntualità nel rispettare gli impegni è la sua regola?*

**9R.** Ho sempre inteso il mio impegno come servizio. In tale ottica ho impostato il mio rapporto con i collaboratori, ricavandone un indubbio arricchimento sul piano umano.

**10D.** *Le qualità che un manager deve possedere sono numerosissime, quasi ognuno ne possiede una lista infinita da proporre, ma tra le più comunemente accettate vi sono senz'altro la Lealtà, l'Iniziativa, la capacità di trattare gli altri come persone: la preparazione alle cosiddette Relazioni Pubbliche è un punto fondamentale della formazione del buon manager. Una buona preparazione in questo campo, infatti, aiuta a capire la persona che si ha di fronte e ad ottenere la sua fiducia e la sua cooperazione. E non è questo il nocciolo del management? Quale delle suddette qualità Lei predilige?*

**10R.** Sono qualità tutte complementari che debbono caratterizzare un buon manager.

**11D.** *Per Lei dirigere è solo essere a capo o implica anche attitudine ed abilità?*

**11R.** Dirigere significa essere capo con attitudine ed abilità per tale ruolo.

**12D.** *Secondo Lei l'educazione dovrebbe essere una destinazione, oppure un viaggio da continuare ogni giorno della nostra esistenza?*

**12R.** È un percorso di vita.

---

**SE VUOI CONTRIBUIRE ALLA RICERCA DEL VERO LEADER**

**rispondi alle domande del *QUESTIONARIO***

**e spedisci via Email a: [ritamell@alice.it](mailto:ritamell@alice.it)**

**1D.** *Secondo la definizione classica, accettata però anche dagli studiosi oggi operanti nel settore, il management è un connubio tra arte e scienza, in quanto è necessaria la preparazione*

*specialistica per essere efficienti sul piano operativo, ma ciò non toglie che il manager debba di volta in volta inventarsi in un certo senso e per buona parte la soluzione ai problemi che deve risolvere. E' una definizione che Lei sente di poter condividere?*

**1R.**

*2D. Anche il buon meccanico sa dell'importanza di usare l'attrezzo adatto per uno specifico lavoro, tuttavia il manager per fare il suo lavoro non si serve di attrezzi, ma di uomini, deve quindi sviluppare la sua abilità nell'adoperarsi a far agire meglio i suoi uomini. Posso esprimere grosso modo così in italiano quello che è il pensiero portante di uno dei padri del management come scienza: Peter Drucker. Qual è il Suo commento?*

**2R.**

*3D. Nella domanda precedente si pone l'accento sul fatto che l'elemento umano è predominante nel management tanto da imporsi all'attenzione di chi opera nel settore per decidere quale modello seguire nei rapporti interpersonali: quello gerarchico a piramide, o quello a cerchio basato sulla cooperazione. Lei quale preferisce?*

**3R.**

*4D. In quanto manager inevitabilmente investe di autorità e responsabilità altre persone: è necessario, come Lei sa bene, delegare, ma adeguatamente. In che misura si sente responsabile per i risultati positivi raggiunti?, e in che misura si sente responsabile se sono negativi?*

**4R.**

*5D. Conosce i Suoi uomini tanto da essere in grado di assegnare loro dei compiti commisurati alle loro capacità?, e se è il caso aiuta quelli meno preparati a migliorarsi?*

**5R.**

*6D. Del resto, soltanto chi ha fatto un lungo tirocinio di miglioramento delle proprie potenzialità, solo chi ha a lungo riflettuto sia sulla sua interiorità sia sul mondo esterno è in grado di capire quali corde toccare nell'altro per farlo scattare e muovere all'unisono con sé stesso. Si dice, infatti, che un buon manager è colui che ti manda al diavolo e tu ci vai di corsa. Con ciò voglio dire che uno dei principali compiti del manager è quello di far fare ad ognuno il proprio lavoro addirittura con entusiasmo: in ciò consiste la cooperazione con i propri uomini, che se adeguatamente sviluppata non solo evita ogni tipo di malcontento e di reclamo, ma innalza anche il livello di produttività sia per qualità che per quantità. Vorrei qualche Suo commento in proposito.*

**6R.**

*7D. C'è, al giorno d'oggi, un grande fermento di insoddisfazione dovuto al moltiplicarsi dei conflitti, che abitualmente sono originati da un'esplosione o da un collasso delle condizioni economiche causati da un pensare errato, o meglio da un impiego tardivo del pensiero corretto.*

*Si sente di condividere tale impostazione del problema?*

**7R.**

*8D. Una comunicazione chiara ed efficace è indispensabile per ogni manager. Come provvede a che costantemente esista nelle due direzioni il flusso di idee e di informazioni?*

**8R.**

*9D. I grandi managers sono senz'altro dei buoni maestri e guide ideali di altri uomini. Secondo il Suo punto di vista, quale contributo ha dato alla Sua organizzazione sotto questo aspetto? Quale crescita interiore, per contro, Le può aver procurato l'operare in un campo dove l'efficienza è la dea suprema, e la puntualità nel rispettare gli impegni è la sua regola?*

**9R.**

*10D. Le qualità che un manager deve possedere sono numerosissime, quasi ognuno ne possiede una lista infinita da proporre, ma tra le più comunemente accettate vi sono senz'altro la lealtà, l'iniziativa, la capacità di trattare gli altri come persone: la preparazione alle cosiddette Relazioni Pubbliche è un punto fondamentale della formazione del buon manager. Una buona preparazione in questo campo, infatti, aiuta a capire la persona che si ha di fronte e ad ottenere la sua fiducia e la sua cooperazione. E non è questo il nocciolo del management? Quale delle suddette qualità Lei predilige?*

**10R.**

*11D. Per Lei dirigere è solo essere a capo o implica anche attitudine e abilità?*

**11R.**

*12D. Secondo Lei l'educazione dovrebbe essere una destinazione, oppure un viaggio da continuare ogni giorno della nostra esistenza?*

**12R.**